

Carovita e moratoria sulle bollette, i sindacati in piazza

Caro bollette, ma non solo: Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna rilanciano la manifestazione in programma domani a Bologna, davanti alla Prefettura, con l'obiettivo di accendere i riflettori sulle «proposte rivendicative» che i tre sindacati — i quali di recente avevano aperto un fronte critico sia con Palazzo d'Accursio che con la Regione — hanno presentato alle istituzioni locali «su come affrontare il caroenergia, costruire il cambiamento partendo dal lavoro senza ledere i diritti e su quali soluzioni mettere in campo per arginare un'emergenza che sta assumendo una portata devastante». Sul palco prenderanno la parola delegate e delegati da tutta l'Emilia-Romagna, oltre a Filippo

Pieri (segretario regionale Cisl), Francesca Re David (segreteria nazionale Cgil) e Giuliano Zignani (segretario regionale Uil). «Le conseguenze della crisi non possono e non devono essere scaricate su lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionate», avvisano i sindacati. Si evidenzia «un nuovo e insopportabile aumento delle disuguaglianze: inflazione e caro bollette non colpiscono tutti allo stesso modo. Servono — è l'appello — azioni efficaci per dare risposte immediate all'emergenza, così come serve un metodo condiviso che coinvolga le organizzazioni sindacali sulle scelte da adottare». Partendo da una «costante vigilanza» contro le «continue speculazioni» di

questi mesi, continua la nota, «sono tante le misure a cui si può ricorrere sul fronte energia». Tra queste, «la rateizzazione delle bollette, la moratoria sui distacchi di luce e gas per chi non riesce a pagare, la tassazione degli extra-profitti e una accelerazione verso la transizione ecologica. Allo stesso modo può avere un'importante valenza strategica la concreta assunzione di responsabilità da parte di Comuni e multiutilities», mandano a dire i sindacati.

Senza dimenticare che in una situazione di «eccezionale emergenza» — ribadiscono i sindacati — si fanno quanto mai necessarie alcune misure: «L'attivazione degli ammortizzatori sociali, gli aumenti salariali frutto della

contrattazione, il recupero del potere d'acquisto con il rinnovo dei contratti collettivi nazionali, così come il rispetto degli impegni sottoscritti nel Patto per il lavoro e per il clima diventano fattori imprescindibili per rispondere con efficacia agli strali della crisi energetica». Il rischio «è ampliare ulteriormente la frattura sociale» in atto, mettendo a rischio la «preziosa coesione sociale di cui questa regione si è sempre fatta van- to».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze della crisi non possono e non devono essere scaricate su lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionate

